



CONSIDERAZIONI SUL CERVO (*Cervus elaphus*, L.1758)

AREA SUD OCCIDENTALE

distretti Chiese, Ledro, Giudicarie e Rendena

PRIMAVERA 2017

A cura di **Michele Rocca** con la collaborazione di *Francesco Pancheri, Sergio Marchetti, Filippo Orler, Luca Brochetti, David Gazzaroli, Remo Bonapace e Angelo Zanetti*

A fine censimenti *primaverili* 2017 proviamo a sintetizzare il quadro di area: la delega gestionale del cervo ha avuto inizio a *primavera* 2007 quando l'Ente gestore riorganizzò tutti i transetti che vennero ampliati rispetto a quelli percorsi fino ad allora dal Corpo Forestale Trentino. Le squadre attualmente impiegate su campo sono 61 che percorrono nelle notti di primavera oltre 2500 chilometri a serata.

Nella tabella 1 vengono riepilogati i dati degli avvistamenti di cervo, dalla primavera 2007 all'ultima, i dati sono specificati come dato di massimo avvistamento sul singolo distretto, mentre in fondo alla tabella sono riepilogati i dati di area a) come somma delle massime uscite di distretto, b) come dato di massimo avvistamento in contemporanea sull'intera area sud occidentale. La stagione primaverile 2017 non ha rappresentato una situazione ambientale ideale; le scarse precipitazioni nevose durante il periodo invernale non hanno creato, durante il periodo primaverile, la naturale compressione degli animali verso il fondovalle, di conseguenza le tre uscite di censimento notturno si sono svolte con gli animali probabilmente distribuiti e dispersi su tutto l'orizzonte alpino, situazione che non facilita sicuramente il conteggio dei cervi. Il caldo anomalo di fine marzo ha inoltre contribuito alla ripresa vegetativa arborea anticipata creando così un altro fattore negativo per la conta dei cervidi su prativo durante le ore notturne. Nonostante questi aspetti ambientali negativi, se consideriamo la somma di avvistamenti dei cervi data dal massimo ottenuto su ogni singolo distretto (928 capi) e non come dato raccolto dal massimo avvistato in contemporanea per l'area, il conteggio di primavera 2017 è il secondo dato di sempre.

CENSIMENTO NOTTURNO CERVO 2007-2017 DATO DI MASSIMO AVVISTAMENTO											
DISTRETTO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
LEDRO	53	57	58	71	87	84	107	114	151	184	142
CHIESE	75	108	114	137	99	88	117	108	134	159	174
GIUDICARIE	116	152	159	261	277	275	335	314	351	420	374
RENDENA+ az. faun. Regole	169	301	221	214	221	215	261	204	242	304	238
area sud-occidentale max uscita distretto	413	618	552	683	684	662	820	740	878	1067	928
area sud-occidentale max uscita area	390	618	543	655	673	662	779	706	863	1031	823
area sud-occidentale data max uscita	17-apr	24-apr	21-apr	20-apr	05-apr	17-apr	16-apr	01-apr	14-apr	12-apr	05-apr

Tabella 1. Conteggio dei cervi sui transetti notturni

Ricordiamo che grazie alle ricerche svolte dal Parco Nazionale dello Stelvio e dal Parco Paneveggio Pale di San Martino la *sottostima dei cervi conteggiati* durante il periodo primaverile può variare fra un 30 e un 50-60% a seconda delle primavere più o meno cariche di neve, delle temperature primaverili che possono

favorire o meno la ripresa vegetativa della struttura arborea rispetto a quella erbacea, delle condizioni geomorfologiche del distretto che possono essere più o meno adatte al conteggio dei cervi a seconda che si acceda o meno col faro nelle zone di presenza primaverile del cervo, ed infine, a seconda del coefficiente di boscosità del distretto monitorato.

La lettura nel medio periodo ci dice con un certo grado di sicurezza che i cervi sono aumentati sull'area in maniera significativa, confrontando i dati primaverili del 2007 con quelli delle primavere successive possiamo affermare che i numeri di cervi contattati sono più che raddoppiati, considerando che fra il 2007 e l'ultima stagione venatoria 2016 sono stati abbattuti quasi 1800 cervi.

Nel distretto Ledro la specie cervo ha visto un deciso incremento in questi ultimi anni, i numeri di partenza erano localizzati soprattutto ai confini con la sponda bresciana nella zona di Tremalzo. Nell'ultimo periodo abbiamo assistito ad una decisa espansione sempre sul versante lombardo in direzione Molina di Ledro e precisamente nella zona di Passo Nota - Tivegn, altro considerevole aumento anche in zona Cadria-Altissimo soprattutto verso la Val di Concei e nella zona di Stigol sulla Riserva di Tiarno di Sopra, manca da colonizzare in questa area la zona di Giumela e Rocchetta, dove cominciamo ad avere le prime segnalazioni di presenza. **A conclusione si possono stimare in valle 240-260 cervi in periodo primaverile pre parto.**

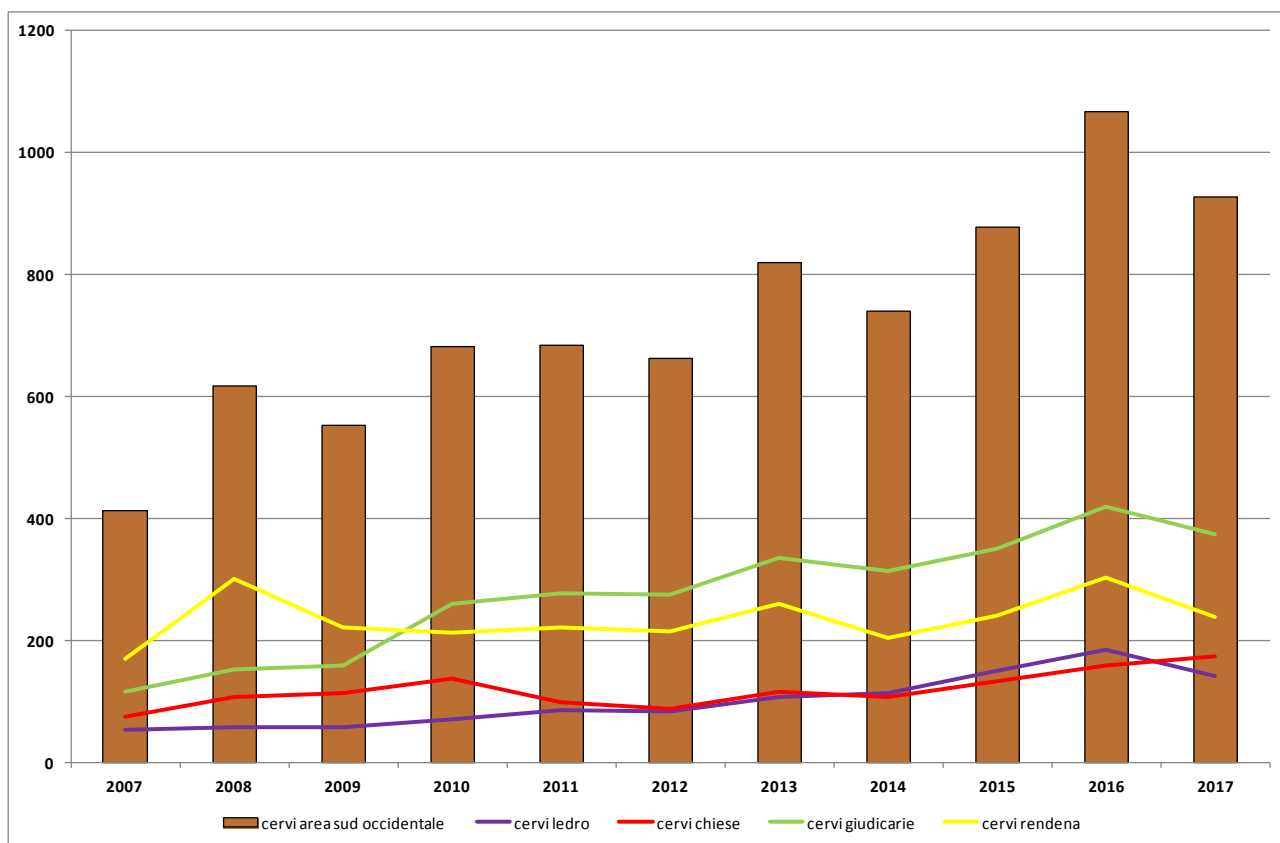


Grafico 1. Trend dei cervi censiti sui transetti notturni

Il distretto Chiese è un territorio che morfologicamente non si presta per il conteggio dei cervi col faro, la maggior parte degli animali è sicuramente riconducibile alla Riserva di Daone-Bersone-Praso-Prezzo dove non riusciamo a contattare con l'ausilio di macchine i selvatici in questione sul primo verde in numero soddisfacente, rispetto alle consistenze presenti sul territorio. Anche per quanto riguarda il Chiese abbiamo assistito negli ultimi anni ad un deciso aumento della specie, basti pensare che nel 2016 con un dato di poco superiore ai 100 cervi visti di notte col faro ne sono stati contati sulle aree campione capriolo 170, questo conferma le nostre tesi: il Chiese non si presta al conteggio con il faro, ma la presenza di cervi sul

territorio è decisamente elevata. Nelle ultime stagioni abbiamo riscontrato una veloce e rapida espansione a nord in zona Adamello, e precisamente nelle Riserve di Bondo, Breguzzo e Roncone-Lardaro, aumento riscontrabile anche durante l'ultima stagione venatoria, nei censimenti appena realizzati e in maniera indiretta dall'alto numero di palchi ritrovati dopo la perdita annuale da parte dei maschi. A sud la situazione è molto più omogenea, si diceva prima la Val di Daone, non dimentichiamo in destra orografica tutte le Riserve: da Cimego a Castel Condino fino a giungere a Condino, Brione e Storo, anche se la zona in questione potrebbe esprimere ben altre densità di presenza, visto il potenziale ambientale. In sinistra orografica abbiamo una buona presenza su Maima, zona storica di presenze del Gruppo Montuoso Cadria-Altissimo, bene Pieve di Bono e Cimego fino a Condino (Rango-Dalguen). Infine, al confine con la provincia di Brescia, notiamo un grosso aumento del cervo nella Val Lorina testimoniato anche dalle buone presenze del cervide sulle Riserve di Storo e Bondone. **Si possono stimare sul distretto 370-400 cervi.**

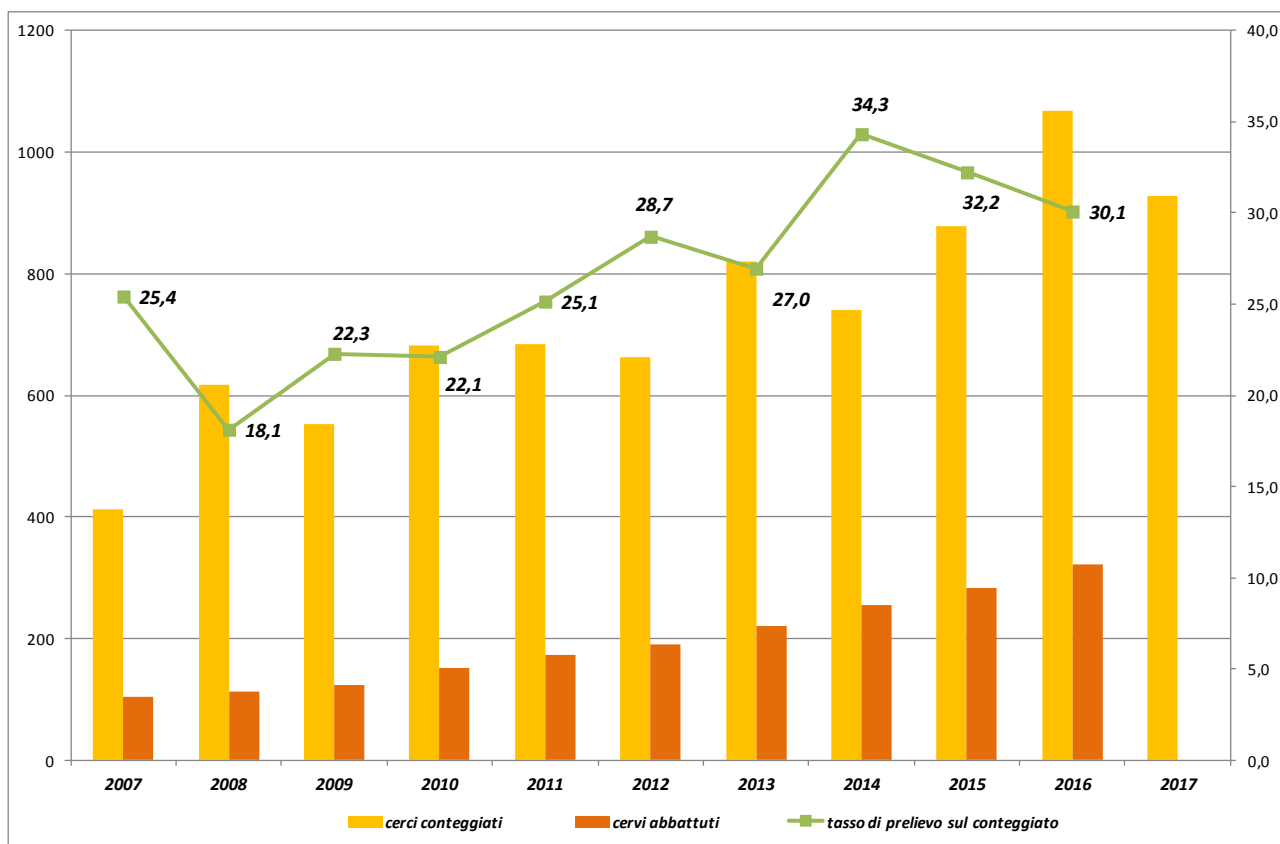


Grafico 2. Confronto fra cervi conteggiati, cervi abbattuti e percentuale di prelievo rispetto all'avvistato

Il distretto Giudicarie ha visto in questi ultimi anni un deciso aumento sulla consistenza del cervo riscontrato anche dai valori numerici raccolti in periodo primaverile. Se da un lato abbiamo un soddisfacente aumento sulla zona storica della Val Algone, notiamo un deciso incremento in aree limitrofe: nel Brenta meridionale - soprattutto fra le Riserve di Seo-Sclemo, Dorsino e San Lorenzo in Banale - mentre ad Andalo e Molveno verificiamo un discreto aumento anche se il confine con la Destra Val di Non sicuramente non ci aiuta vista la stabilità della presenza del cervo negli ultimi anni in quell'area. Zone dove abbiamo assistito ad una vera e propria esplosione sono le piane del Lomaso Bleggio, fra Fiaavè-Lomaso e Bleggio Superiore si contavano nel 2007 21 cervi durante il censimento col faro, nel 2016 ne sono stati censiti oltre 170, forse uno degli incrementi più alti a livello provinciale. Prova ne è il fatto che dal 2013 abbiamo assistito ai primi abbattimenti su Tenno e nel 2014 su Arco nel confinante distretto Sarca. Da evidenziare anche il deciso incremento in zona Cadria-Altissimo fra le Riserve di Fiaavè, Bleggio Superiore, Tione di Trento, Zuclo e Bolbeno dove la zona di bramito (oltre 2300 ettari) istituita nel 2007 fra Fiaavè e

Bleggio Superiore, ampliata nel 2012 e 2015 con l'apporto territoriale delle Riserve di Tenno e Riva del distretto Sarca, e confermata nel 2016, sta producendo ottimi risultati. **Stimiamo a primavera 2017: 540-570 animali presenti.**

Il distretto Rendena grazie al conteggio della primavera 2016, che rappresenta il massimo storico, sembra aver colmato quella grossa mortalità dell'inverno 2008-2009 dove vennero trovati su campo, oltre cento cervi morti. La dinamica sembra in rapida e costante ripresa, soprattutto sul versante Adamello e precisamente nelle zone che racchiudono la destra orografica della Val Genova, la Val di San Valentino e la Val di Borzago. Il cervo occupa con buone densità la zona storica dell'alta valle soprattutto sulla Riserva di Pinzolo-Bocenago-Carisolo versante Brenta e in bassa valle fra la destra Val Algone e la Val di Manez. **Si possono stimare sul territorio del distretto Rendena 350-380 cervi presenti a primavera 2017.**

La stima primaverile dell'area sud occidentale si potrebbe attestare quindi con le dovute cautele fra i **1500 e i 1610 cervi**, se consideriamo circa 550-650 maschi e 850-950 femmine adulte, con una produttività medio-alta fra lo 0,60-0,65 rispetto alla componente femminile, potremmo arrivare in periodo **pre-caccia (post-parto)** ad avere sul nostro territorio un numero di cervi **compreso fra i 2000 e i 2200.**

Con la delega 2007 ha avuto avvio un percorso che ha permesso di gestire in maniera omogenea l'intera area in questione, da questo punto di vista una scarsa conoscenza sulla gestione della specie da parte dei cacciatori, abbinato ad un'ottima visione conservativa dei direttivi di Riserva, hanno permesso di incanalare la programmazione del cervo nell'area sud-occidentale su basi tecniche di ottimo livello. **Una riduzione della percentuale di prelievo rispetto alla passata gestione, il contenimento degli abbattimenti sulla componente maschile al fine di strutturare un comparto eccessivamente giovane, la riduzione dell'abbattimento delle femmine allattanti, grazie a regolamenti più severi, ed infine la creazione di aree di bramito e la contemporanea chiusura della caccia alla specie durante la pausa cinegetica del bramito dal 20 settembre al 10 ottobre su tutti i quattro i distretti, hanno giocato un ruolo determinante nell'aumento del cervo sui distretti in questione e nella loro distribuzione su tutto il territorio (immagine 1).** La grande attenzione riservata alla "**tranquillità etologica**" della specie ha permesso di mettere in atto quelle misure di conservazione che hanno consentito di riscontrare i risultati illustrati nell'immagine di area. I dati di bramito sono stati raccolti grazie alla collaborazione dei Guardiacaccia con i Rettori delle Riserve, negli ultimi anni infatti solamente le zone della Val Marcia di Bleggio Superiore e la piana di Fivè sono state monitorate in maniera sistematica con censimenti programmati durante il periodo del bramito. Successivamente abbiamo cercato di codificare il dato su una scala di tre livelli evidenziando l'attività su quadrati di un chilometro quadrato (100 ettari) in: *bramiti occasionali, discontinui o di neo formazione; bramiti stabili negli ultimi 3-5 anni ma con la presenza di uno o due maschi bramitanti e bramiti stabili negli ultimi anni ma con un numero di maschi bramitanti uguale o maggiore di tre*, questa ultima casistica rappresenta sicuramente la situazione più importante relazionata alla biologia della specie. Nell'immagine 1 le situazioni ad alta densità, rappresentate dal quadratino di colore rosso, sono localizzate fra la Riserva di Pinzolo Bocenago Carisolo e l'Azienda Faunistica delle Regole Spinale Manez in area Brenta, in destra orografica della Val Genova (area Adamello) fra le Riserve di Giustino-Massimeno, Spiazzo Rendena e Strembo; sulla Riserva di Ragoli in prossimità del paese, sulla Riserva di San Lorenzo in Banale in zona Gaorne nella Paganella, sempre nelle Giudicarie fra Bleggio Superiore e Fivè in area Val Marcia e Biotopo della Torbiera, nel Chiese in zona Maima sulla Riserva di Roncone-Lardaro ai confini con Pieve di Bono ed infine sulla Riserva di Daone Bersone Praso Prezzo, all'interno dell'area di bramito Rolla, che rappresenta il punto nodale del distretto in questione.

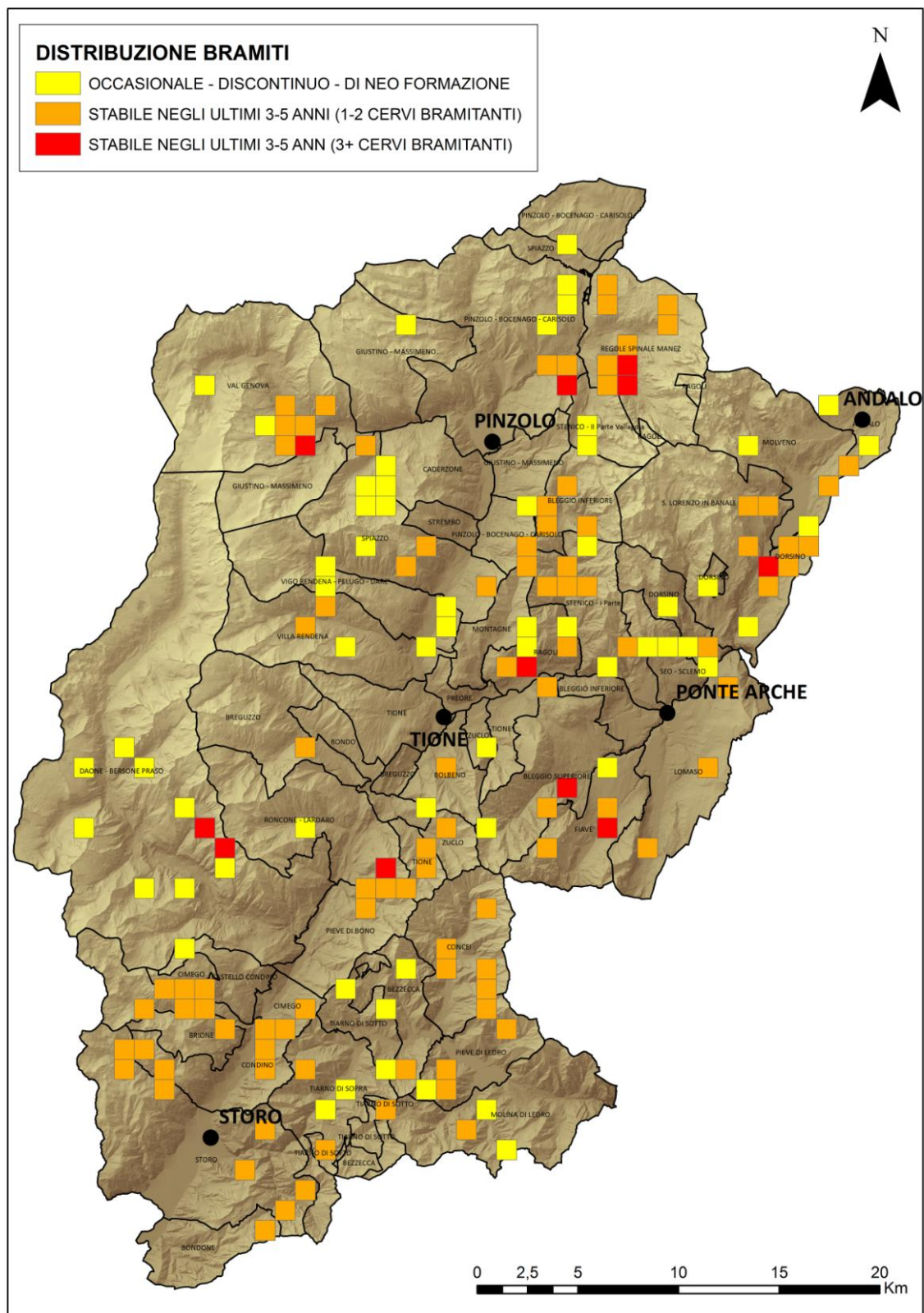


Immagine 1. Distribuzione dei cervi bramitanti nell'area sud occidentale (Chiese-Ledro-Giudicarie-Rendena)

Da un'attenta analisi dei prelievi realizzati nell'area di gestione dal 2007 (primo anno di delega gestionale) all'ultima stagione venatoria 2016, emerge chiaramente come rappresentato nella tabella sottostante che **una grossa parte degli abbattimenti (48,1%) viene realizzata fra l'apertura della caccia e la chiusura per la pausa del bramito. Se a questo dato sommiamo il periodo di caccia dall'apertura post-bramito per una settimana di caccia questa percentuale arriva al 64,2%.** Il dato è sicuramente interessante e merita un'attenta riflessione in quanto nella nostra area il maggior numero delle Riserve svolge la caccia al cervo a squadre e realizza abbattimenti con un limitato numero di vincoli, quindi sono poche le differenze che riscontriamo dal primo giorno di caccia a fine dicembre.

ANNO	prelievi apertura - chiusura pre bramito	prelievi post bramito - una settimana di caccia	TOTALE PRELIEVI
2007	48	16	90
2008	52	11	93
2009	50	18	106
2010	51	27	134
2011	89	12	161
2012	103	14	173
2013	89	45	207
2014	118	33	236
2015	149	32	261
2016	99	75	301
TOTALI	848	283	1762
%	48,1%	16,1%	
	64,2%		

Tabella 2. Ripartizione temporale dei cervi prelevati

Questa analisi apre la tematica sul *disturbo etologico del cervo durante l'esercizio venatorio*, il dato sembra suggerire un aspetto positivo fra la pausa-tranquillità concessa alla specie prima del prelievo venatorio; dovranno quindi essere affrontati in futuro momenti di confronto di elevato contenuto tecnico che possano analizzare con serietà il numero dei prelievi rispetto ai periodi di caccia, considerando l'opportunità di istituire determinate pause durante lo svolgimento della caccia nei periodi previsti dalla legge. I regolamenti interni di Riserva dovranno da questo punto diventare i terminali di queste decisioni che potranno, forse, permetterci di realizzare con continuità e costanza i piani del cervo senza incorrere in estenuanti ed improduttive giornate di caccia alla specie.